

Estratto Rilevante Inventario
MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente

L'elemento "Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente" quale patrimonio culturale immateriale, è stato inventariato con il modulo MEPI- versione 4.00 (modulo per l'inventariazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale-ai sensi della Convenzione UNESCO 2003), in uso presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT) dal 2019, di cui è stata elaborata una versione aggiornata nel 2020. Il MEPI prevede un set di campi tematici e la possibilità di allegare documentazione fotografica e video-cinematografica solo dichiarandone la liberatoria alla pubblicazione e diffusione; tali campi tematici corrispondono a codici catalografici elaborati dall' ICCD- Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione in coerenza con il sistema SIGECweb in uso presso il Ministero per i beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Il modulo MEPI è stato elaborato per consentire l'identificazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale e facilitare l'accessibilità e la redazione da parte delle comunità direttamente interessate.

La compilazione del modulo prevede un campo specifico per rilevare il processo di partecipazione della comunità nell'identificazione dell'elemento, il relativo consenso ai contenuti e l'adesione all'aggiornamento dello stesso.

L'aggiornamento dell'inventario MEPI è previsto nei tempi e nelle modalità corrispondenti alla Redazione del Report Nazionale Periodico (disciplinato dalle Direttive Operative della Convenzione UNESCO 2003), nel caso di processi di estensione delle candidature, nazionali o multinazionali (su base estesa o ridotta, degli elementi iscritti) e qualora ne facciano richiesta le comunità interessate per integrare nuovi aspetti e componenti dell'elemento o revisionare le informazioni, già contenute, attestanti l'evolversi della natura dell'elemento già precedentemente inventariato.

Il modulo MEPI contiene anche un campo specifico dedicato al rilevamento di eventuali fattori di rischio per la vitalità e salvaguardia dell'elemento, nonché un campo per rilevare eventuali altri inventari/catalogazioni (regionali, locali, di comunità etc...) connessi all'elemento stesso.

Si allega, un estratto della traccia generale del modulo MEPI:

CD			IDENTIFICAZIONE MODULO
	CDM		Codice Modulo
PI			PROCESSO E MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE
	PET		Periodo temporale
	PAC		Partecipazione e consenso della comunità
	PAN		Consenso della comunità all'aggiornamento dell'inventario.
OG			IDENTIFICAZIONE ELEMENTO
	OGN		Nome dell'elemento
	CGI		Comunità, gruppo/i, individui interessati
	LOR		Localizzazione geografica
	DES		Descrizione
	MOT		Modalità di trasmissione
	SVS		STATO DI VITALITA' DELL'ELEMENTO
		SVSM	Misure di salvaguardia
		SVSA	Aspetti di rischio per la salvaguardia
NS			NOTIZIE STORICHE
	NSE		Notizie storiche relative all'elemento
DO			DOCUMENTAZIONE

Estratto Rilevante Inventario
MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente

	RBS		Riferimenti bibliografici e sitografici
	FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO
RM			RIFERIMENTO ALTRO INVENTARIO/CATALOGAZIONE
CM			CERTIFICAZIONE DEI DATI
	RAP		Rappresentante della comunità
	DAR		Data di registrazione

L'inventario in lingua italiana è accessibile dal sito dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), all'indirizzo:

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/780/inventari-convenzione-unesco-2003-dal-2019>

La versione in lingua italiana ed in lingua inglese dell'estratto del modulo MEPI sono pubblicate sui siti:

<http://www.federazioneitalianafalconieri.it>

<https://fondazioneilarario.wixsite.com/fondazioneilarario>

<https://www.falconeria.org>

Codice di identificazione dell'elemento

MEPI 4.00 ICCD_MEPI_6243848204851

Nome dell'elemento

Arte della falconeria, un patrimonio culturale vivente

Comunità associata all'elemento

In Italia la falconeria è un patrimonio vivente e creativo ricco di significati ed espressioni culturali che formano, in un territorio geografico relativamente contenuto, un corpus culturale straordinariamente vasto che spazia dall'architettura, alla storia, alla letteratura, all'arte, ai toponimi e i nomi di famiglia, fino a poesia, musica e teatro. La comunità coinvolta nella pratica dell'arte della falconeria è rappresentata da circa 600 falconieri (numero in crescita soprattutto fra i giovani e le donne). Include sia associazioni riconosciute di falconeria che singoli individui distribuiti sull'intero territorio nazionale. L'associazione UNCF, nata nel 2003 raggruppa soci sull'intero nazionale ed è organizzata in sezioni regionali, mentre la FIF dal 1992 si presenta come Federazione di diverse associazioni presenti sul territorio italiano.

Esiste uno stretto contatto e momenti di pratica collettiva e di scambio inclusivo di conoscenze e saperi tra le associazioni locali e i singoli falconieri, tra loro legati da rapporti di amicizia e di stima. Questo senso di identità e di continuità, promuovendo così la coesione sociale, il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana e ne assicura la trasmissione alle generazioni future. Alcune associazioni sono affiliate alla IAF (International Association for Falconry and Conservation of Birds of Prey) e

Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*

contribuiscono a portare la visione italiana di quest'arte sul panorama internazionale, rappresentando un esempio unico di dialogo culturale e scambio di pratiche e conoscenze secondo affinità, valori tradizionali e specificità locali. Le associazioni firmatarie nel 2015 il file di candidatura (Circolo dei Falconieri d'Italia per lo studio e la protezione dei rapaci, FIF - Federazione Italiana Falconieri, UNCF - Unione Nazionale Cacciatori con il falco, OFI - Ordine Falconieri d'Italia) hanno successivamente formalizzato un gruppo di lavoro di coordinamento a cui partecipano anche antropologi del MiBACT.

Lo scopo principale del gruppo di coordinamento è quello di fungere da collegamento tra i principi della Convenzione 2003, la comunità dei falconieri e gli altri *stakeholders* in modo da assicurare l'effettiva implementazione della Convenzione in un processo bottom-up, sviluppando iniziative di *capacity building* di respiro nazionale ed internazionale.

La falconeria è iscritta come Patrimonio Culturale Immateriale (PCI) UNESCO in 18 paesi (di cui 9 europei), dal 2016. La comunità ha aderito ed accolto valori trasversali di inclusività, comprensione interculturale, tolleranza pacifica e rispetto reciproco tra comunità, gruppi e singoli, anche a livello internazionale.

Processo di identificazione dell'elemento (partecipazione e consenso della comunità)



Comunità dei falconieri italiani e internazionali, rappresentanti delle altre Comunità degli Elementi PCI italiani e stakeholder presenti al *Capacity Building* "Piano di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO" organizzato il 12-13 ottobre 2019 a Ozzano dell'Emilia.

L'aggiornamento dell'inventario è stato portato avanti da un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato oltre alla comunità dei falconieri (rappresentata dalle associazioni di riferimento) anche studiosi ed esperti nazionali ed internazionali, e antropologi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

La comunità ha fornito il proprio consenso all'aggiornamento dell'inventario al nuovo formato MEPI e ha partecipato attivamente seguendo un processo inclusivo di *awareness raising* per la definizione di nuovi contenuti che meglio evidenziano gli aspetti legati alla salvaguardia dell'elemento.

Intervento della Dott.ssa Elena Sinibaldi antropologa esperta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, *Capacity Building* "Piano di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO"

I contenuti inseriti nel presente modulo hanno ricevuto il consenso della comunità tramite un processo inclusivo e partecipativo che si è svolto in occasione di attività di *capacity building*, di incontri tra associazioni e grazie allo scambio continuo di proposte e riflessioni.

Le associazioni di riferimento hanno contribuito attivamente alla redazione dell'inventario con un processo iniziato in occasione del *capacity building* sulla redazione di un innovativo Piano di Salvaguardia per la Falconeria come patrimonio culturale immateriale tenutesi nell'ottobre 2019 ad Ozzano dell'Emilia (Bologna).



Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*

Descrizione dell'elemento



Ivano Avoni veterinario e falconiere, incarna perfettamente la figura del rapporto unico di conoscenze sulla Natura e l'Universo che occorre possedere per praticare l'arte della falconeria.

Per falconeria si intende l'arte di catturare prede selvatiche nel loro ambiente naturale, per mezzo di rapaci addestrati a questo scopo. La pratica della falconeria, nata oltre 4.000 anni fa nelle steppe asiatiche come metodo per procurarsi il cibo, oggi è diffusa in oltre 60 paesi e nel corso dei millenni ha permesso ai falconieri di accumulare un incredibile patrimonio di conoscenze relative alla natura e all'universo.

Nel tempo si è arricchita di nuovi valori e conoscenze e si evolve rafforzando gli aspetti più legati alla conservazione della natura, al patrimonio culturale e all'impegno sociale all'interno delle comunità.

Le donne hanno sempre praticato la falconeria, anche quando molte attività erano ad esse precluse. Oggi un numero sempre crescente di ragazze si sta avvicinando all'arte della falconeria con grande interesse e passione.

I falconieri promuovono e sostengono la necessità di salvaguardare le risorse naturali, oggi sempre più a rischio per i cambiamenti climatici e i disastri ambientali, e di usarle in modo sostenibile. I loro contributi in campi quali la biologia dei rapaci e la conservazione della biodiversità, oltre che in settori come la veterinaria, l'etologia, l'allevamento, la riabilitazione, il supporto a iniziative volte a migliorare la conservazione della natura e a contrastare il bracconaggio, sono particolarmente significativi.



Esistono due principali modalità di pratica della falconeria, che dipendono dal territorio, dalla specie del falco utilizzata, dalle conoscenze e tecniche tradizionali di volo: Alto Volo e Basso Volo.



Umberto Caproni con i suoi falchi in Scozia. Presidente della prima Associazione di Falconeria Italiana "Circolo dei Falconieri d'Italia per lo studio e la protezione dei rapaci" fondata nel 1955 e tra i soci fondatori nel 1968 dell'International Association for Falconry and Conservation of Bird of Prey che oggi comprende 110 associazioni da 87 paesi per un totale di oltre 75.000 falconieri.

In Italia con la rinascita avvenuta a metà del XX secolo l'arte della falconeria si è caratterizzata per la concezione estetica ed etica del volo, definendo lo stile italiano o "stile Coppaloni" secondo canoni di "purezza" del volo e di rispetto per i rapaci.

L'addestramento e il mantenimento del benessere del falco richiedono grande cura e sono connessi alla necessità che il rapace ha di librarsi libero, senza avere tempi prestabiliti per il suo volo, né modalità invasive di monitoraggio.

Il falco si lega al falconiere unicamente attraverso esperienze positive; dopo essersi abituato a mangiare tranquillo sul pugno del falconiere, il falco inizia i primi esercizi, per sviluppare la muscolatura e le abilità di volo, fino ad essere introdotto alla predazione, elemento fondamentale della sua natura.

Estratto Rilevante Inventario

MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale (ai sensi della Convenzione Unesco 2003) Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente

Mauro Baletti, vicepresidente della Federazione Italiana Falconieri, che da oltre 30 anni organizza il raduno internazionale di Vivaro nei Magredi della bassa pianura pordenonese con l'Associazione Circolo Falconieri del Friuli-Venezia Giulia.

I falconieri, pur esercitando un'attività individuale, formano una comunità variegata che condivide la stessa passione per i rapaci e il loro ambiente naturale e i valori culturali della condivisione, dello scambio e trasmissione di esperienze e del sostegno e rispetto reciproco.

In Italia si organizzano annualmente raduni, aperti anche al pubblico, che sono un'occasione per i falconieri, per mantenere vivo il senso d'identità stessa della comunità. Spesso ai raduni sono invitati anche falconieri internazionali e la loro presenza arricchisce la coesione sociale della comunità, crea cooperazione e accresce la conoscenza di diverse espressioni culturali. I falconieri esperti sono detentori dell'elemento ed hanno un ruolo importante nella trasmissione, poiché l'apprendimento dell'arte venatoria della falconeria è basato sull'esperienza e sull'affiancamento di un mentore esperto.



Molta attenzione è prestata anche ai corsi educativi nelle scuole e che hanno come finalità quella di promuovere la conoscenza dell'elemento come patrimonio culturale immateriale vivente, di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente e di accrescere, attraverso il dialogo intergenerazionale, la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale immateriale a livello locale, nazionale e internazionale e assicurare il mutuo rispetto reciproco degli stessi.



Due pulli di falco pellegrino. I falconieri con l'allevamento dei falchi pellegrini hanno svolto un ruolo fondamentale nel combattere la sua estinzione dovuta dell'utilizzo indiscriminato del DDT che ne rendeva fragili le uova.

Le attrezzature necessarie (guanti, cappucci, geti, campanelli, blocchi e trasportini, ...) sono spesso costruite dai falconieri, secondo tecniche tradizionali e con creatività permettendo loro di adattarle alle esigenze dei rapaci e degli spazi culturali in cui viene praticata la falconeria. Connesse all'arte falconeria vi sono una serie di attività professionali: veterinari specializzati, allevatori, addestratori, esperti che operano nei centri di recupero e nei progetti di conservazione dei rapaci.

Localizzazione geografica e raggio dell'elemento



Comunità e stakeholder assistono ad una dimostrazione di falconeria organizzata in occasione del *Capacity Building* "Piano di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO" organizzato il 12-13 ottobre 2019 a Ozzano dell'Emilia (Emilia-Romagna).

In Italia, la falconeria viene praticata su tutto il territorio nazionale, sia in aree urbane che rurali, con una maggiore presenza di falconieri in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. Anche le regioni del sud vedono una discreta presenza di falconieri, anche se meno rappresentati a livello associazionistico.

La pratica della falconeria essendo strettamente legata alla natura dipende fortemente dei territori disponibili, dalla loro conformazione e dalla disponibilità di prede, nonché delle limitazioni territoriali e temporali proprie dell'attività venatoria.

Il Castello di Melfi (Basilicata) esprime gli aspetti storico-medievali connessi alla tradizione dell'arte della falconeria nel contesto italiano ed è strettamente legata alla figura emblematica di Federico II di Svevia.

Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*

La localizzazione geografica attuale della falconeria ricalca in gran parte quella storica legata alle corti rinascimentali e ancor prima ai Palazzi comunali toscani, Castelli federiciani nel sud d'Italia. Tra i molteplici esempi di evidenze artistiche e architettoniche espressione della pratica della falconeria si possono ricordare tra i tanti i castelli sforzeschi lombardi (Milano, Pavia, Vigevano), il Palazzo Ducale e Palazzo Tè di Mantova e il Casinò di Caccia a Marmirolo, il Castello Buonconsiglio a Trento, il Palazzo Pubblico di Siena, la Torre Grossa di San Gimignano, Castel del Monte in Puglia, la cripta e il Castello di Melfi, il Palazzo dei Normanni a Palermo.



Modalità di trasmissione



La falconeria e l'unicità del rapporto con il proprio rapace suscita un grande interesse nei giovani in cui stimola la conoscenza e il rispetto per la natura e i suoi meccanismi.

La falconeria è un *'arte del conoscere e del saper fare'* che viene trasmessa di generazione in generazione sia attraverso attività formali che informali, quali corsi, workshop, raduni e affiancamento a falconieri esperti.

Dato il legame unico tra capacità e sensibilità umana, conoscenza dei rapaci e dell'ambiente naturale richiesto dalla falconeria, la trasmissione dell'elemento per essere efficiente necessita l'affiancamento ad un mentore: un falconiere

esperto che possa mostrare sul campo le tecniche di gestione e di addestramento dei rapaci.

Il falconiere Roberto Mazzetti ha dedicato l'intera vita all'arte della falconeria e alla sua trasmissione a falconieri di tutte le età.

La falconeria, a differenza di altre attività, non è solo tecnica, ma richiede lo sviluppo di una relazione di comprensione e fiducia reciproca con il proprio rapace. Si tratta di un processo lungo che richiede lo sviluppo di competenze non comuni e uno stile di vita vicino all'ambiente naturale.

Essere un falconiere non è qualcosa che si improvvisa o che si può praticare solo nel tempo libero, ma richiede costanza e dedizione: è uno stile e filosofia di vita.



Oltre alle conoscenze specifiche sull'addestramento e la gestione dei rapaci, i falconieri necessitano di apprendere nozioni su come realizzare l'attrezzatura necessaria (geti, cappucci, lunghe, guanti, posatoi, ...) o almeno conoscerne in dettaglio caratteristiche e funzioni in modo da poter acquistare i prodotti più adatti.



I falconieri trasmettono con ai loro figli le conoscenze sulla natura e sui rapaci, mantenendo vitale questa antica tradizione.

La disponibilità attuale di un gran numero di rapaci di allevamento e l'immediatezza di ottenere innumerevoli informazioni online, oltre alla facilità di interazione tra falconieri sia a livello nazionale che internazionale, ha sicuramente contribuito negli ultimi anni a far crescere il numero di falconieri e a

stabilire contatti e amicizie con falconieri geograficamente lontani.

Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*



Introduzione all'arte della falconeria presso una scuola primaria.

Questo è sicuramente un vantaggio per chi si vuole avvicinare, o già pratica la falconeria, ma l'apprendimento sul campo con la guida di un mentore rimane tuttavia essenziale per evitare errori o comportamenti non corretti che possono incidere sul benessere del proprio rapace.

Sebbene le associazioni di falconeria organizzino sul territorio nazionale numerosi corsi di falconeria, ad oggi manca un programma unificato di formazione, così come un esame riconosciuto che porti all'identificazione della figura del falconiere.

I falconieri spesso portano le loro conoscenze nelle scuole in un ambito interdisciplinare in quanto la falconeria incoraggia la conoscenza dei rapaci e dell'importanza della biodiversità dell'ambiente naturale. L'interesse che la falconeria suscita nei giovani e la molteplicità degli aspetti disciplinari che comprende nella sua pratica diventano un mezzo ottimale per illustrare il concetto di patrimonio culturale immateriale.

I raduni sono un'occasione di incontro, di scambio e di trasmissione di conoscenze e di legami di fratellanza tra i falconieri di diverse regioni d'Italia. In basso al centro Agostino Pasquariello presidente dell'UNCF.

Le rappresentazioni pubbliche, i raduni dei falconieri, che provengono anche da altri paesi, i workshop e i festival organizzati sul territorio nazionale rappresentano un mezzo non-formale di trasmissione che garantisce accessibilità e una vasta partecipazione delle società civile durante i quali la comunità dei falconieri contribuisce a diffondere conoscenze, significati culturali e valori etici anche attraverso attività culturali, pubblicazioni, mostre ed esposizioni artistiche e materiale audiovisivo.



Notizie storiche rilevanti



Il manoscritto "De Arte Venandi cum Avibus" (L'Arte di Cacciare con gli Uccelli) scritto da Federico II di Svevia nel 1240 è uno dei trattati di falconeria più dettagliati e ancor oggi attuale. È conservato presso la Biblioteca Vaticana.

La falconeria ha lasciato un segno profondo nella storia e nella cultura, di cui ancora oggi rimangono innumerevoli testimonianze. È impossibile definire con precisione il luogo dove, per la prima volta, sia stata praticata questa forma di caccia, ma certamente risale a oltre 4.000 anni fa.

Durante il Medioevo si assiste a una progressiva diffusione della falconeria in Italia attraverso tre differenti vie: l'influenza delle popolazioni Germaniche durante le invasioni barbariche; i falconieri Arabi giunti alla corte Normanna di Federico II; i contatti Veneziani con l'Asia e l'Estremo Oriente.

Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*



Il falconiere esce di città da "L'Allegoria ed Effetti del Buono e del Cattivo Governo", Ambrogio Lorenzetti, Palazzo Pubblico, Siena, 1338-1339.

Nel periodo che va dall'anno Mille al 1400, la falconeria in Italia diventa protagonista in ambito culturale, letterario e politico e si lega inestricabilmente alla figura del cavaliere, secondo il simbolismo medioevale e i rituali magici dell'epoca.

La falconeria non è più solo un tipo di caccia, ma anche un modo di vita, un "fenomeno culturale".

Quest'arte risulta così essere strettamente intrecciata a tutti gli aspetti della vita e della cultura medioevale ed i suoi temi furono illustrati in tutte le arti, dalla pittura alla letteratura.

Castello della Manta (Cuneo), Sala Baronale. Scena di caccia con il falco, "Fontana della Gioinezza", 1420

In un'epoca dove le donne non potevano studiare ed erano limitate nelle loro azioni, era comunque permesso loro di praticare la falconeria, perché immagine dell'*Amore Cortese*. Un falco sul pugno era il simbolo distintivo del principe in un'epoca in cui pochi sapevano leggere e un attributo iconografico essenziale nella rappresentazione della nobiltà.

Esempio di questo è la legenda dell'incontro dei "tre vivi e dei tre morti", affrescata in molte chiese italiane.



La legenda, che ha origini arabe, molto probabilmente proviene dalla Francia. I tre vivi sono sempre rappresentati come nobili a cavallo pronti per andare a caccia con il falco.

In Italia, la rappresentazione più antica si trova nella Cripta di Santa Margherita a Melfi, città nota per il meraviglioso castello costruito da Federico II e per le Costituzioni di Melfi.

Melfi, Cripta Santa Margherita "I tre vivi e i tre morti", XIII secolo.

Federico II di Svevia, particolare della miniatura della prima pagina del codice manoscritto "De Arte Venandi cum avibus" conservato presso la Biblioteca Vaticana, Roma.

Nel nostro Paese, l'arte della falconeria è inestricabilmente legata alla figura dell'imperatore Federico II di Svevia (1230-1250), autore del famoso trattato latino, *De arte venandi cum avibus*, scritto durante la prima metà del XIII secolo. Questo trattato è di straordinaria importanza, sia sul piano tecnico, che da una prospettiva storica, e riflette la grande passione dell'imperatore per la falconeria.

La falconeria ha affascinato molti scrittori e i grandi poeti medioevali - oltre che gli artisti - che hanno immortalato le scene di caccia con il falco nei loro capolavori. Tra gli autori principali si possono ricordare: Folgore da San Gimignano, Dante Alighieri, Boccaccio, Lorenzo il Magnifico.



Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*



Dettaglio della volta della Sala dei Falconi, affresco, Palazzo Ducale Mantova.

Durante il Rinascimento, la falconeria ha raggiunto in Italia il suo momento di massimo splendore presso le corti degli Sforza, degli Este e dei Gonzaga, dove venivano organizzate spettacolari caccie, che diventavano oggetto di pettegolezzi e l'invidia in tutte le altre corti europee. A Milano, Ludovico il Moro è famoso per non aver esitato a pagare 50 monete d'oro, oltre una preziosa collana, una costosa corazza e due cavalle bianche, in cambio di un falco pellegrino. Anche la sua giovane sposa Beatrice d'Este era una grande appassionata di falconeria che praticava nei pressi del castello di Vigevano, come si evince da una lettera scritta alla sorella Isabella.

A Mantova, Federico e suo figlio Francesco II, hanno dedicato grande impegno e risorse personali per la falconeria. Importanti falconiere erano state allestite nel territorio mantovano a Revere, Marmirolo e Gonzaga. Insieme ai falchi erano utilizzati anche un gran numero di cani e di cavalli che venivano allevati direttamente dai Gonzaga, alcuni dei quali sono stati dipinti da Giulio Romano nelle sale di Palazzo Te.

Dal 1700 si assiste tuttavia ad un progressivo e rapido declino della falconeria in Italia. Ci sono diversi fattori che hanno avviato nel nostro Paese a questo fenomeno fino alla totale scomparsa di questa antica arte. Da una parte vi è stata la diffusione delle armi da fuoco, che hanno assicurato un modo più rapido e sicuro l'approvvigionamento delle risorse alimentari, la crescita del numero di campi coltivati che hanno determinato una notevole diminuzione della selvaggina e l'avvento della rivoluzione industriale. Dall'altra, con il disintegrarsi dell'aristocrazia, vi è stata l'interruzione della trasmissione delle conoscenze riguardanti la falconeria, spesso detenute da un gruppo elitario di nobili e principi.

Nella prima metà del ventesimo secolo, quando ormai la falconeria non era più praticata in Italia, si assiste alla rinascita di un nuovo interesse grazie al dottor Nastuzio e ai suoi contatti con l'Inghilterra dove non si era invece mai interrotta. In questo periodo si assiste anche alla pubblicazione di due libri in italiano sulla falconeria che permettono ad un numero maggiore di persone di accedere alle informazioni su questa antica arte.



Ernesto Coppaloni, farmacista, medico, scultore eclettico, amante dei cani e giudice di gara, allevatore di pointers, ha definito lo stile di falconeria "Italiano".

A Ernesto Coppaloni - farmacista, medico, scultore eclettico, amante dei cani e giudice di gara, allevatore di pointers e allievo di Nastuzio - si deve la nascita dello stile di falconeria "Italiano" o alla "Coppaloni": un nuovo stile di volo e di addestramento, nonché una differente "filosofia" di interpretare la falconeria dove veniva ricercata l'estetica del volo del falco e data grande importanza all'eticità del rapporto tra falconiere e il suo rapace.

Negli anni '60, Coppaloni dimostrò il suo stile di caccia durante un incontro di caccia in Spagna, organizzata da Felix

Rodriguez de la Fuente. Fulco Tosti di Valminuta, primo allievo di Coppaloni, trascorse in seguito quasi due anni a Torrejon vicino a Madrid, mostrando ai falconieri spagnoli il metodo Coppaloni.

La falconeria si contraddistingue per l'esistenza di una comunità internazionale ed un senso innato di globalità. Primi falconieri italiani in visita a Birichin 1967. Da sinistra: Umberto Caproni, Jack Mavrogordato, Ernesto Coppaloni, Frikki Pratesi, Del Mastro, James Robertson Justice e Roger Upton.



Estratto Rilevante Inventario

*MEPI- Inventario degli elementi del patrimonio culturale immateriale
(ai sensi della Convenzione Unesco 2003)
Arte della Falconeria, un patrimonio culturale vivente*

Duranti i vari raduni nei paesi europei queste incredibili dimostrazioni di volo di Coppaloni e dei suoi discepoli Fulco Tosti, Frikki Pratesi, Gian Piero del Mastro-Calvetti e Umberto Caproni, erano tanto frequenti che presto furono chiamate da tutti lo "Stile Italiano". Da questo primo nucleo di falconieri italiani sono nate nel corso degli anni numerose associazioni, generalmente a carattere locale, che sono un punto di riferimento per i falconieri e per chi si vuole avvicinare a questa arte.

Nel periodo di pratica della falconeria (che per la legislazione italiana è identificata come pratica venatoria e quindi soggetta alle indicazioni della Legge 157/92) le associazioni organizzano dei raduni che rappresentano un momento fondamentale di aggregazione e di confronto anche internazionale per i falconieri.



I suonatori di corni di caccia al raduno di Vivaro omaggiano l'apertura e chiusura delle giornate di caccia.

Tra i numerosi raduni che vengono organizzati annualmente si può ricordare quello di Vivaro in Friuli-Venezia Giulia che ha avuto origine circa 30 anni fa e viene organizzato ogni anno nel mese di gennaio nei Magredi della bassa pianura pordenonese, attualmente parte del progetto Natura 2000.

Questo raduno, diviso in due giornate, è da sempre caratterizzato per il suo respiro internazionale, l'etica venatoria, e l'attenzione a rituali e tradizioni: l'apertura e chiusura delle giornate di caccia viene sempre omaggiata dal suono dei corni di caccia.

nate di caccia viene sempre omaggiata dal suono dei corni di caccia.

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage

The element “Art of falconry”, as an intangible cultural heritage, has been inserted into the inventory using the form MEPI-version 4.00 (Inventory form for elements of the Intangible Cultural Heritage - in accordance with the UNESCO Convention of 2003), used by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism (MiBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) since 2019, of which an updated version in 2020 has been elaborated. The MEPI foresees a set of thematic fields and the option of including photographic and video-cinematographic material, only by declaring also the consent form for the publication and share; those thematic fields correspond to specific catalogographic codes elaborated by the Central Institute for Catalogue and Documentation (ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), in accordance to the SIGECweb system currently used by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism (MiBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo).

The MEPI form has been elaborated in order to allow the identification of the elements of the Intangible Cultural Heritage and simplify the access and the compiling directly by the interested communities.

The writing of the form foresees a specific field in order to detect the participation process of the community for the identification of the element itself, the consequent consent for contents and the adhesion to the updated version of the same.

The update of the MEPI Inventory is foreseen in terms and modalities correspondent to the Compiling of the National Periodic Report (disciplined by the Operative Directives of the UNESCO Convention of 2003), in case of extension of nominations procedures, nationals or multinationals (on extended or reduced base, of the elements inscribed) and whenever the interested communities would ask for, in order to integrate new perspectives and components of the element, or review the information already included, reporting the evolution of the nature of the previously inventoried element.

The MEPI form contains also a specific field for detecting any eventual risk factors which could affect the vitality and the conservation of the element, and also a field for all those other inventories / cataloguing (regional, local, community based, etc...) connected to the element itself.

Here attached an Excerpt of the general draft of the MEPI form:

CD			FORM IDENTIFICATION
	CDM		Form code
PI			IDENTIFICATION PROCESS AND MODALITIES
	PET		Time frame
	PAC		Community participation and consent
	PAN		Community consent to the inventory update
OG			ELEMENT IDENTIFICATION
	OGN		Name of the element
	CGI		Community, group(s), individuals involved
	LOR		Geographic localisation
	DES		Description
	MOT		Transmission process
	SVS		ELEMENT VITALITY STATUS
		SVSM	Safeguard measures
		SVSA	Safeguard risk aspects.
NS			HISTORICAL INFORMATION

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage

	NSE		Historical information about the element
DO			DOCUMENTATION
	RBS		Bibliographical and webography references
	FTA		PHOTOGRAPHICAL MATERIAL
	VDC		VIDEO MATERIAL
RM			REFERENCE TO OTHER INVENTORY / CATALOGUING
CM			DATA CERTIFICATION
	RAP		Community representative
	DAR		Registration date

The inventory in italian is accessible from the website of the Central Institute for Catalogue and Documentation (ICCD- Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) at the address:

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/780/inventari-convenzione-unesco-2003-dal-2019>

The version in Italian and in English of the excerpt of this MEPI form are published on the website:

<http://www.federazioneitalianafalconieri.it>

<https://fondazioneIanario.wixsite.com/fondazioneIanario>

<https://www.falconeria.org>

Identification code of the element

MEPI 4.00 ICCD_MEPI_6243848204851

Name of the element

Art of falconry, a cultural living heritage

Community associated to the element:

Falconry in Italy represents a living and creative heritage, rich in meanings and cultural expression forming, in a geographically limited area, a cultural corpus incredibly wide which goes from architecture to history, from literature to art, from toponym and family names to poetry, music and theatre. The community involved into practice of the art of falconry is represented by around 600 falconers (number growing especially among youngs and women). It includes both recognized falconry associations and single beings, spread all along the national area. The UNCF association, born in 2003, includes associates into the whole nation and is coordinated into regional sections, while the FIF presents itself from the beginning in 1992 as a congregation of different associations which can be found all around Italy.

There is a deep connection, as also moments of shared practice and inclusive knowledges exchanges, between the local associations and the single falconers, which are bonded through friendships and mutual respect. This sense of identity and continuity, which promotes also social cohesion, respect

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage

for cultural diversity and human creativity, allows the passing over to new and future generations. Some of these associations are members of the IAF (*International Association for Falconry and Conservation of Birds of Prey*) and therefore contribute to bring the Italian perspective on this art onto the international stage, representing a unique example of cultural dialogue and exchange of practice and knowledges according to affinities, traditional values and local specificity.

The associations which in 2015 signed the candidacy file (Circolo dei Falconieri d'Italia per lo studio e la protezione dei rapaci, FIF - Federazione Italiana Falconieri, UNCF - Unione Nazionale Cacciatori con il falco, OFI - Ordine Falconieri d'Italia) have also afterwards defined a working group as coordination, where also anthropologist from the MiBACT are participating. Main goal of this coordination group is to work as link among the principles of the Convention of 2003, the falconers community and all other stakeholders in order to ensure the effective implementation of the Convention in a bottom-up process, developing also capacity-building events of national and international scope. Falconry is also listed as a Intangible Cultural Heritage (ICH) UNESCO in 18 countries (of which 9 are Europeans) from 2016. The community participated and welcomed the transversal values of inclusiveness, intercultural comprehension, pacific tolerance and mutual respect among communities, groups and individuals also on a international level.



Process of identification of the element (participation and community consent)

Community of Italian and International falconers, representatives of the other Italian Cultural Heritage Elements and stakeholders participate to the Capacity Building "Safeguarding plan for falconry as a UNESCO Intangible Cultural Heritage" organized in October 2019, Ozzano dell'Emilia (Emilia Romagna).

The update of the inventory has been brought on from a working group to which, not only the falconers community (represented by the reference associations) took part, but also academic and national, as well as international, experts participated, including also anthropologist from the Ministry

of Cultural Heritage and Activities and Tourism.

Community gave the consent to the update of the inventory and to this new MEPI format, participating actively and following an inclusive process of *awareness raising* in order to define the new contents which highlight at their best the aspects linked to the safekeeping of the element.

Speech by Dr. Elena Sinibaldi expert anthropologist of the Ministry for Cultural Heritage and Activities and Tourism at the Capacity Building "Safeguarding Plan for falconry as a UNESCO Intangible Cultural Heritage".

The contents inserted into this module received the consent of the community with a participated and inclusive process, which happened along the event of *capacity building*, with meetings of associations and thanks to the continuous exchange of proposals and reflections.



All the involved associations gave their contributions to the writing of the inventory, with a process that began on the occasion of *capacity building* on the drafting of a Safeguarding Plan for Falconry as an Intangible Cultural Heritage held in October 2019 in Ozzano dell'Emilia (Bologna).

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage



Description of the element

Ivano Avoni, veterinarian and falconer, perfectly represents the figure of the unique relationship of knowledge on Nature and the Universe that are required to practice the art of falconry.

As falconry we mean the art of hunting wild quarry into their natural environment, using trained birds of prey. Practicing falconry, art born more than 4.000 years ago into the Asiatic Steppe area as way of catching food, is today spread in more than 60 countries and along millennia has allowed falconers to cumulate an extraordinary heritage of

knowledges about nature and universe.

During time, it also got richer with new values and competences, evolving towards nature safeguarding, cultural heritage and social commitment into the communities.

Women have always practiced falconry, even in times when many activities were closed to them. Nowadays in Italy an increasing number of girls are approaching the art of falconry with strong passion.

Falconers promote and sustains the needs of safekeeping natural resources, nowadays always more under threat due to climate changes and natural catastrophes, with the need of using them in a more sustainable way. Their contributions in fields such as birds of prey biology and biodiversity safekeeping, but also in veterinary, ethology, breeding, rehabilitation, supporting those initiatives aiming to improve nature conservation and fighting against poaching are all more than meaningful. There are two main ways falconry is practiced nowadays, which are influenced by the territory, the specie of the bird of prey used, by the knowledge and the traditional flight techniques: long wing and short wing.



Umberto Caproni with his birds of prey in Scotland. President of the first Italian Falconry Association "Circolo dei Falconieri d'Italia for the study and protection of birds of prey" instituted in 1955 and founding members in 1968 of the International Association for Falconry and Conservation of Bird of Prey which today includes 110 associations from 87 countries for a total of over 75,000 falconers.

In Italy, thanks to the new wave which happened mid-XIX century, the art of falconry has been defined by the aesthetic and ethic conception of the fly, defining the Italian style, known also as "*Coppaloni style*" according to specific "purity" standards in both flying and respects of birds of prey.

Training and well-being maintenance of a bird of prey are demanding a huge care and are deeply connected to the needs of the bird, which has to feel free, without scheduled times for its flights, nor intrusive control techniques.

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage

The bird bonds with the falconer only through positive experiencing; after getting used to feed unstressed on the falconer's glove, the bird starts to get trained with the first exercises, in order to develop proper muscles strength and flying abilities, till it gets introduced to hunting.

Mauro Baletti, vice president of the Italian Falconers Federation (FIF), which for over 30 years has been organizing the international falconry meeting of Vivaro (Pordenone, Friuli-Venezia Giulia).

Falconers, even though they do follow an individual passion, are able to create a really varied community which shares the same passion for birds of prey and their environment, for the cultural value of sharing, of exchanging and transmission of experiences, for the mutual respect and help.



In Italy yearly meeting are organized, open also to public, which are an opportunity to falconers for keeping alive the identity sense of the community itself. Often these meetings are attended also from international falconers and their presence enriches social cohesion, creating cooperation and increasing the knowledges of different cultural expression. Experts falconers are the keepers of the element and play a fundamental role into transmission, as learning this special hunting technique represented by falconry is mainly based on experience and on the bond created with a skilled mentor.

Much attention is given also to educational groups into schools which have, as final goal, promotion of the knowledges of the element as a living intangible cultural heritage, sensibilization of young students towards respect of the environment and, through the intergenerational dialogue, constant awareness growth of the importance of the intangible cultural heritage, on local, national and international level, with a mutual and insured respect of all those.



Two peregrine falcon chicks. Falconers with the breeding of peregrine falcons played a fundamental role in fighting its extinction due to the indiscriminate use of DDT which made the eggs too fragile.

All needed equipment (gloves, hood, jesses, bells and so on) are often built by falconers themselves, according to traditional techniques which are also including their creativity and the ability to adapt them to the bird's needs and to the cultural spaces where falconry is practiced. Connected to the art of falconry are also a huge range of professions: specialized veterinary, breeders, trainers, experts operating in rehabilitation centers and in preservation of birds of prey.



Geographical localization and range of the element

Communities and stakeholders attend a falconry demonstration organized during the Capacity Building "Safeguard plan for falconry as a UNESCO intangible cultural heritage" organized on 12-13 October 2019 in Ozzano dell'Emilia (Emilia-Romagna).

In Italy, falconry is practiced in the whole national area, in both urban and rural environments, with a major presence in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana and Lazio. Also Southern Italy can count on a significant presence of falconers, although they're relatively seldom represented on an association level.

Being the practice of falconry so deeply connected to nature, it depends also on the availability of areas, on their conformation and also on the range of prey, not to mention also all the local or temporal limits of the hunting activity itself.

Inventory Relevant Abstract

MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage (in accordance with the Unesco Convention of 2003) Art of Falconry, a cultural living heritage

The Castle of Melfi (Basilicata) expresses the historical-medieval aspects connected to the art of falconry tradition closely linked to the emblematic figure of Frederick II.



Actual geographical localization of falconry follows the steps of the historical one, which was connected to renaissance courts and further back to the municipal palaces in Toscana, to the Castles of the age of Frederick II in southern Italy. Among the various examples of the influence of falconry in art and architecture, are to be mentioned the Sforza castles in Lombardia (Milano, Pavia, Vigevano), Bonconsiglio's Castle in Trento, the Duke's palace in Mantova, the Public palace of Siena, the Torre Grossa in San Gimignano, Castel del Monte in Puglia, the crypt and the castle of Melfi and the Norman's palace in Palermo.

Transmission's modality



Falconry and the exclusivity of the relationship with the bird of prey arouse a great interest in young people, encouraging knowledge and respect for nature and its mechanisms.

Falconry is an art of "*knowing and doing*" which is brought forward from generation to generation, with formal and informal activities such as courses, workshops, meetings and direct learning alongside an expert falconer. Given the unique bonding among ability and human sensibility, knowledge of birds of prey and natural environment demanded by falconry, the transmission of this element, in order to be efficient, has to foresee the work alongside a mentor: a more expert falconer which will show on the field, the handling and training techniques.

The falconer Roberto Mazzetti has dedicated his entire life to the art of falconry and its transmission to falconers of all ages.



Falconry, in a different way compared to other activities, is not based purely on techniques, but demands also the development of a bond of understanding and mutual trust with the bird of prey. It's a long process, which requires also the growth of uncommon skills and a lifestyle which is closer to nature. Being a falconer it's not something that is possible to make up or that can be practiced only as a leisure activity, but it requires constancy and dedication: it is a style and philosophy of life. Beside the specific knowledges about training and handling these birds, falconers need to gather and learn information about the realization of the equipment (jesses, hoods, leashes, gloves, blocks...) or at least they need to understand properly their characteristics and their functions, in order to manage the purchase of the most suitable items.



Falconers pass on their knowledge about nature and birds of prey to their children, keeping this ancient tradition alive.

Current availability of bred birds of prey, together with the ease of access to a huge amount of information online, as well as the quick interaction among falconers have all contributed to increase the numbers of falconers and settling contacts and friendships beyond geographical limits.

Inventory Relevant Abstract

MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage (in accordance with the Unesco Convention of 2003) Art of Falconry, a cultural living heritage



Introduction to the art of falconry at a primary school..

This is undoubtedly a great advantage for those who wish to approach or are practicing falconry, but the field experience, with the guidance of a mentor remains essential in order to avoid mistakes or misbehaviors which could influence the well-being of the bird of prey.

Although falconry associations usually organize falconry courses, nowadays a cohesive learning schedule, and also a certified exam, which allow to properly identify a falconer, are missing. Falconers often do bring their knowledges into

schools, in a multi-topic field, as falconry encourages knowledge of birds of prey, their environment and the importance of biodiversity.

The interest of falconry on young people and the variety of topics which can be discussed alongside the practice allow this art to be the ideal mean to show the concept of intangible cultural heritage.

The falconry meetings are an opportunity to meet, exchange and transmit knowledge and brotherhood ties between falconers from different regions of Italy.

Public demonstrations, falconry meetings, with international guest, workshops and festivals, organized all along Italy do represent a non-formal way to transmit, allowing this information to be available for a huge part of the civil society.

During these events, the community of falconers can spread knowledges, cultural meanings and ethic values, also with cultural activities, publications, shows and artistic expo, and new video-audio material



Historical background



The code "De Arte Venendi cum Avibus" (The Art of Hunting with Birds) written by Frederick II of Swabia in 1240 is one of the most comprehensive and still up-to-date falconry treatises. Vatican Library, Rome.

Falconry left a huge mark in history and culture, of which countless proof can be found still today. It is impossible to precisely define the place where this form of hunt has been practiced for the first time, but it can surely be dated more than 4.000 years ago.

During Middle Ages this art of falconry starts to spread in Italy in three ways: the influence of the German populations during the barbarian invasions; through Arabian falconers which came to the Norman court of Frederick II; the relationship Venice held with Asia and Far East.

Inventory Relevant Abstract

MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage (in accordance with the Unesco Convention of 2003) *Art of Falconry, a cultural living heritage*



The falconer leaves town from "The Allegory and Effects of the Good and the Bad Government", Ambrogio Lorenzetti, Palazzo Pubblico, Siena, 1338-1339.

In the time frame going from year 1000 to 1400, falconry in Italy became a real protagonist into the cultural, literal and political field as it bonds definitely with the role of the knight, according to the medieval symbolism and the magic rituals of the ages.

Falconry is no longer only a form of hunt, but also a lifestyle, a "cultural phenomenon".

This art gets so tied up to all other aspects of medieval life and culture that the themes get represented in all forms of art, from painting to literature.

Manta Castle (Cuneo), Baronial Hall. Hunting scene with birds of prey, a detail from the fresco of the "Fountain of Youth", 1420.

Into an age where women are not allowed to study and are not free to move, they could practice falconry as it was akin to the "Courtly Love".

A falcon on the glove was the distinct image of the prince into this age where also very few could read and it became an essential iconographic characteristic for the representation of nobles.

An example of this attitude is the legend of the meet of "three livings and three deads", depicted in many Italian churches. This legend, with Arabic origins, comes most probably from France.



The three living are always represented as noblemen on horses ready to go hunt with their falcons. In Italy the oldest illustration is into the Crypt of Santa Margherita in Melfi, well-known city right for the marvelous castle built by Frederick II and for the Constitutions of Melfi.

Melfi, Santa Margherita Crypt "The three living and the three dead", XIII century.

Frederick II of Swabia, detail of the miniature of the first page of the code "De Arte Venandi cum avibus" preserved in the Vatican Library, Rome.

Into our country, the art of falconry is deeply bonded with the emperor Frederick II of Sicily (reigned from 1230 to 1250) author of the famous Latin treaty, *De arte venandi cum avibus*, written into the first half of the XIII century. This treatise is of extraordinary importance, both technically and from a historical perspective, and reflects the great passion of the emperor for falconry.

Falconry fascinated many writers and the main medieval poets - not to mention the artists - that portrayed hunting with falcon scenes into their masterpieces. Among the main authors we can name Folgore from San Gimignano, Dante Alighieri, Boccaccio, Lorenzo il Magnifico.



Inventory Relevant Abstract

MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage (in accordance with the Unesco Convention of 2003) Art of Falconry, a cultural living heritage



Detail of the vault of the Sala dei Falconi, fresco, Mantua, Palazzo Ducale.

During Renaissance, falconry got to the very brightest moment at the Courts of the Sforza, the Este and the Gonzaga families, where magnificent hunts were organized and thus becoming the most gossiped and envied of all European courts.

In Milano, Ludovico il Moro got famous as he didn't hesitate paying 50 gold coins, in addition to a precious necklace, for getting a peregrine falcon. His young spouse, Beatrice d'Este, was also fond of falconry herself and she practiced it around the castle of Vigevano as she wrote in one of her letters to her sister Isabella.

In Mantova, Federico and his child, Francesco II, devoted much of their effort and personal resources into falconry. Important centers were built up into the area of Mantova in the cities of Revere, Marmiolo and Gonzaga. Along falcons, also huge numbers of dogs and horses were used, all bred directly by the Gonzaga family and some got drawn also into the halls of Palazzo Té by Giulio Romano.

From the year 1700 however, a progressive and fast decline of falconry in Italy. There are different causes which brought this event in Italy, till the very disappearance of this ancient art.

From one side the spreading of use of firearm, which ensured a quicker and sure way to get food, the growth of cultivated fields, causing a decrease in quarry available, and the industrial revolution.

On the other side, with the crumble of the aristocracy, there has also been the interruption of the transmission of all the knowledges connected with falconry, often kept by an elite group of nobles and princes.

Into the first half of the XX century, when falconry was no longer practiced in Italy, we assist to the regrowth of this interest thanks to Dr. Nasturzio and his contact with England where the practice never ceased. In this period also two books on falconry get finally translated in Italian, allowing a wider amount of people to access to information about this ancient art.



Ernesto Coppaloni, pharmacist, doctor, eclectic sculptor, dog competition judge, pointer breeder, defined the style of falconry known as "Italian".

To Ernesto Coppaloni - pharmacist, doctor, eclectic sculptor, dog lover and referee, pointers breeder and apprentice of Nasturzio - we owe the creation of the "Italian" style of falconry called "Coppaloni style".

A new flight and training style with also a different "philosophy" and interpretation of falconry where the aesthetics of the flight of the hawk were sought and great importance was given to the ethics of the relationship between the falconer and his bird of prey.

Around 1960, Coppaloni demonstrated his style during a hunting meet in Spain, organized by Felix Rodriguez de la Fuente. Fulco Tosti from Valminuta, first apprentice of Coppaloni, spent afterwards two years in Torrejon, nearby Madrid, showing to Spanish falconers this Coppaloni style.



First Italian falconers visiting Birichin (UK) in 1967. From left: Umberto Caproni, Jack Mavrogordato, Ernesto Coppaloni, Frikki Pratesi, Del Mastro, James Robertson Justice and Roger Upton.

Inventory Relevant Abstract
MEPI- Inventory of elements of the Intangible Cultural Heritage
(in accordance with the Unesco Convention of 2003)
Art of Falconry, a cultural living heritage

During these meets in all european countries, those Incredibles flight demonstration by Coppaloni and his apprentices Fulco Tosti, Frikki Pratesi, Gian Piero del Mastro-Calvetti and Umberto Caproni were so frequent that it got soon renamed into the “*Italian*” style.

From this first core of italian falconers, many different associations rose up, usually on a local level, which are a reference for falconers and for those who wish to practice this art.

Into the timeframe of practicing falconry (which, according to Italian law, is meant as hunting practice and therefore subject to the indications of the Law 157/92), associations organize meetings which represent a fundamental moment of aggregation and confront, also on an international level, for all falconers.



Hunting horn players at the Vivaro falconry meeting homage to the opening and closing of hunting days.

Among the various meetings organized every year, to be named are the one in Vivaro, in Friuli Venezia Giulia, which started more than 30 years ago and is set every year in January in the Magredi of the lower Pordenone valley (now also part of the Natura 2000 project).

This meeting, spread in two days, has always been defined by the international flair, the hunting ethic and the attention to rituals and traditions: the opening and closures of these hunting days is always honoured by the play of the hunting horns.